



19 giugno 2020

Procedura di consultazione relativa alla modifica della legge sulle banche (LBCR) (Insolvenza, garanzia dei depositi, segregazione)

Rapporto sui risultati

Indice

1	Situazione iniziale	3
2	Procedura di consultazione	3
3	Principali risultati della consultazione	4
4	Autorizzazione a esercitare l'attività (art. 3g cpv. 3 AP-LBCR).....	5
5	Disposizioni concernenti il risanamento (art. 25–32 AP-LBCR)	5
5.1	Osservazioni generali.....	5
5.2	Misure di protezione e procedura di risanamento (art. 26 cpv. 2, art. 28 cpv. 2 e cpv. 4, art. 30 cpv. 2 e cpv. 3 AP-LBCR)	5
5.3	Piano di risanamento (art. 30b, art. 31, art. 31d e art. 32 AP-LBCR).....	6
5.4	Misure di capitalizzazione (art. 30c AP-LBCR)	6
5.4.1	Principio delle misure di capitalizzazione ed esclusioni (art. 30c cpv. 1–3 AP-LBCR)	6
5.4.2	Requisiti di conversione e di riduzione nonché diritti di partecipazione (art. 30c cpv. 4 e cpv. 7 AP-LBCR)	7
5.4.3	Ordine di conversione e di riduzione nonché norma derogatoria (art. 30c cpv. 5 e 6 AP-LBCR).....	8
5.5	Controprestazione in caso di trasferimento e compensazione in caso di misure di capitalizzazione (art. 31d e art. 31c AP-LBCR).....	9
6	Fallimento di banche insolventi (art. 34, 37, 37e AP-LBCR)	10
7	Procedure di ricorso (art. 37g^{bis}–37g^{quater} AP-LBCR)	10
8	Garanzia dei depositi (art. 37h–37k AP-LBCR).....	11
8.1	Principio della garanzia dei depositi (art. 37h AP-LBCR).....	11
8.2	I responsabili della garanzia dei depositi	13
8.3	Pagamento con gli attivi liquidi disponibili (art. 37b AP-LBCR).....	13
8.4	Termine per l'attivazione e il pagamento della garanzia dei depositi (art. 37i e art. 37j AP-LBCR)	13
8.5	Compensazione, pretesa e cessione legale (art. 37j ^{bis} AP-LBCR).....	14
8.6	Pianificazioni d'emergenza / TBTF (art. 37h cpv. 3 lett. d in combinato disposto con cpv. 3 ^{bis} AP-LBCR).....	14
9	Altri atti normativi	15
9.1	Legge sulle obbligazioni fondiarie (art. 40 e art. 40a AP-LOF)	15
9.2	Codice delle obbligazioni (art. 1186 AP-CO)	15
9.3	Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (art. 173b AP-LEF)	15
9.4	Legge sui titoli contabili (LTCO).....	16
9.5	Legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi)	17
10	Elenco dei partecipanti.....	18

1 Situazione iniziale

La presente revisione della legge sulle banche (LBCR, RS 952.0) concerne i seguenti tre settori tematici.

- Insolvenza delle banche: la LBCR disciplina soltanto i principi della procedura di risanamento delle banche, mentre i dettagli sono contenuti nell'ordinanza FINMA sull'insolvenza bancaria (OIB-FINMA, RS 952.05). Per rafforzare la certezza del diritto, si intende ora disciplinare nella legge soprattutto quegli strumenti che, come le misure di capitalizzazione (ad es. la conversione di capitale di terzi in capitale proprio, il cosiddetto «bail-in»), incidono sui diritti dei proprietari e dei creditori della banca. Un adeguamento della legge sulle obbligazioni fondiarie (LOF, RS 211.423.4) consente nel contempo di migliorare la funzionalità del sistema svizzero delle obbligazioni fondiarie in caso di insolvenza o di fallimento di una banca associata.
- Garanzia dei depositi: con la revisione della LBCR le banche dovranno assicurare la metà dei propri impegni contributivi a titolo di garanzia dei depositi non più detenendo liquidità supplementare, ma depositando titoli o franchi svizzeri in contanti presso un ente di custodia. Se, nel caso concreto, una banca tenuta a versare contributi non adempie il proprio obbligo di pagamento, il responsabile della garanzia dei depositi utilizza questi valori depositati. Si è pertanto potuto prescindere da una revisione del sistema di garanzia dei depositi che introducesse un fondo di garanzia finanziato dalle banche. Il termine di pagamento dei fondi della garanzia dei depositi all'incaricato del risanamento o del fallimento nominato dalla FINMA viene ridotto da venti a sette giorni. Dopo il ricevimento delle istruzioni di pagamento del cliente della banca, il pagamento dei depositi garantiti a tale cliente deve avvenire entro sette giorni.
- Segregazione dei titoli contabili: l'adeguamento della legge sui titoli contabili (LTCO, RS 957.1) introduce poi per tutti gli enti di custodia di titoli contabili l'obbligo di tenere separati i portafogli propri da quelli dei clienti. Se la catena di custodia si estende all'estero, spetta all'ultimo ente di custodia svizzero adottare le misure opportune a tutela dei titoli custoditi presso l'ente di custodia estero. In questo contesto si ambisce anche a migliorare l'informazione dei clienti.

2 Procedura di consultazione

Indetta l'8 marzo 2019, la procedura di consultazione si è conclusa il 14 giugno 2019. Sono stati invitati a parteciparvi i Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia nonché gli ambienti interessati.

Hanno espresso il loro parere (in ordine alfabetico):

- 23 Cantoni: Argovia (AG), Appenzello Esterno (AR), Appenzello Interno (AI), Basilea Campagna (BL), Basilea Città (BS), Berna (BE), Friburgo (FR), Ginevra (GE), Grigioni (GR), Lucerna (LU), Neuchâtel (NE), Nidvaldo (NW), Obvaldo (OW), San Gallo (SG), Sciaffusa (SH), Soletta (SO), Svitto (SZ), Ticino (TI), Turgovia (TG), Uri (UR), Vaud (VD), Zugo (ZG), Zurigo (ZH);
- cinque partiti politici: Partito popolare democratico (PPD), Partito socialista svizzero (PSS), Partito verde liberale svizzero (pvl), PLR.I Liberali (PLR) e Unione Democratica di Centro (UDC);

- cinque associazioni mantello nazionali dell'economia: Associazione svizzera dei banchieri (ASB), economiesuisse, Travail.Suisse (Travail.Suisse), Unione sindacale svizzera (USS), e Unione svizzera delle arti e mestieri (usam);
- 25 ambienti interessati: Association de banques privées suisses (ABPS), Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana (ACSI), Associazione delle banche estere in Svizzera (ABES), Associazione di Banche Svizzere di Gestione Patrimoniale ed Istituzionale (ABG), Associazione Modernizzazione Monetaria (MoMo), Associazione Svizzera di Gestori di Patrimoni (ASG), Baker McKenzie Zurich (Baker McKenzie), Bär & Karrer AG (Bär & Karrer), Banca cantonale di Zurigo (BCZ), Banca di Obbligazioni fondiarie degli Istituti ipotecari svizzeri SA, Centrale delle banche cantonali svizzere per le obbligazioni fondiarie SA, Centre Patronal (CP), Credit Suisse AG (CS), esisuisse (esisuisse), EXPERTsuisse – Associazione svizzera di esperti contabili, fiscali e fiduciari (EXPERTsuisse), Fédération romande des consommateurs (FRC), Fondazioni per la protezione dei consumatori (SKS), Koordination Inlandbanken (KIB), Raiffeisen Svizzera (Raiffeisen), SIX Swiss Exchange SA (SIX), UBS SA (UBS), Unione delle Banche Cantonali svizzere (UBCS), Università di San Gallo (HSG), Verein Vorsorge Schweiz (VVS), Vischer SA (Vischer).

I Cantoni GL e VS come pure l'Associazione dei Comuni svizzeri, l'Unione delle città svizzere, l'Unione svizzera degli imprenditori, i Fondi di compensazione AVS/AI/IPG e l'Istituto nazionale svizzero d'assicurazione contro gli infortuni hanno espressamente rinunciato a partecipare alla procedura di consultazione.

Le principali osservazioni formulate dai partecipanti alla consultazione sono presentate qui di seguito. Per conoscere i dettagli si rimanda ai pareri stessi.

3 Principali risultati della consultazione

Il progetto posto in consultazione dal Consiglio federale è stato accolto sostanzialmente con favore dalla maggioranza dei Cantoni (AI, AR, BE, BL, BS, GE, GR, LU, TG, NE, NW, OW, SG, SH, SO, TI, VD, UR, ZG), dei partiti politici (PPD, PLR, PSS, pvl, UDC), delle associazioni mantello dell'economia (economiesuisse, ASB, usam, USS, Travail.Suisse) e dei rappresentanti del settore (Baker McKenzie, MoMo, Bär & Karrer, CS, Banca di Obbligazioni fondiarie degli Istituti ipotecari svizzeri SA, Centrale delle banche cantonali svizzere per le obbligazioni fondiarie SA, UBS, UBCS, ASG, ABG, ABPS). In generale le modifiche sono viste come un miglioramento e una modernizzazione del diritto vigente, sarebbero utili e contribuirebbero ad aumentare la certezza del diritto. Inoltre accrescerebbero ulteriormente la fiducia nella piazza finanziaria svizzera. Sono poche le riserve formulate sul progetto nel suo insieme (AG, SZ). L'ABPS, l'ABG e CS si pronunciano solo in merito a singoli aspetti, per il resto aderiscono al parere dell'ASB.

I tre settori tematici della proposta di modifica erano incentrati sugli aspetti seguenti:

- le disposizioni concernenti il risanamento e in particolare la disposizione relativa alle misure di capitalizzazione (art. 30c AP-LBCR); per alcuni partecipanti queste misure sarebbero concepite per le società che rivestono la forma di società anonime, mentre le banche organizzate come società cooperative o fondate su disposizioni di diritto pubblico cantonale o su disposizioni di diritto federale non potrebbero fruirne. Secondo tali partecipanti, per le banche cantonali andrebbe prevista la possibilità di emettere «bail-in bond». Nei pareri sono inoltre formulate riserve in merito alla proposta di privilegiare i crediti in un «bail-in» e alla disposizione concernente il principio di «clean holding» (art. 30c cpv. 5 e cpv. 6 AP-LBCR);

- il deposito di titoli e le conseguenze per la garanzia dei depositi: numerosi partecipanti chiedono un finanziamento senza incidenza sui costi per quanto riguarda le esigenze in materia di fondi propri e liquidità;
- la trasmissione di dati nel caso della segregazione di titoli contabili: a tal riguardo si chiede, in particolare, di permettere agli enti di custodia svizzeri la trasmissione diretta dei dati a enti di custodia nazionali o esteri come pure ad altri enti o società.

4 Autorizzazione a esercitare l'attività (art. 3g cpv. 3 AP-LBCR)

Alcuni partecipanti (AG, AI, SH, Travail.Suisse, ACSI, VVS, MoMo) condividono espressamente la nuova norma che delega al Consiglio federale la facoltà di stabilire i requisiti cui è subordinata l'autorizzazione a esercitare l'attività delle società del gruppo importanti, purché tali requisiti non vadano oltre il necessario (Baker McKenzie). Per UBS la disposizione si spinge troppo oltre: l'obbligo di finanziamento dovrebbe limitarsi soltanto alle funzioni importanti delle società di servizi. L'ASB e l'ABG chiedono specificazioni più concrete sui concetti di «dotazione finanziaria» e «organizzazione» che andrebbero precisati a livello di ordinanza. Bär & Karrer vorrebbero che nella legge si specificasse che i requisiti sono commisurati ai servizi importanti forniti dalla società ai singoli istituti di rilevanza sistemica del gruppo finanziario.

5 Disposizioni concernenti il risanamento (art. 25–32 AP-LBCR)

5.1 Osservazioni generali

Gli adeguamenti delle disposizioni concernenti il risanamento sono accolti favorevolmente da numerosi partecipanti alla consultazione, soprattutto perché permettono di aumentare la certezza del diritto (ASB, ABPS, ABG, CS, PPD, pvl, UDC, PSS, USS, usam, Baker McKenzie, Vischer, ASG, UBS, AG, AI, SH, Travail.Suisse, Bär & Karrer, CP, MoMo).

In generale, i partecipanti alla consultazione criticano il fatto che il progetto sia calibrato prevalentemente sulle esigenze delle banche aventi forma di società anonima di diritto privato (TG, ZG, ZH, PLR, UDC, ASB, USS, CS, KIB, Raiffeisen, Postfinance, ABG, ABPS, ASG, UBCS, SG, NW, BCZ; cfr. spiegazioni qui di seguito).

5.2 Misure di protezione e procedura di risanamento (art. 26 cpv. 2, art. 28 cpv. 2 e cpv. 4, art. 30 cpv. 2 e cpv. 3 AP-LBCR)

Le innovazioni degli articoli 26, 28 e 30 sono sostenute esplicitamente solo dal Cantone AI e Baker McKenzie. La stragrande maggioranza esprime riserve, presentate qui di seguito (AG, GR, NW, SG, SH, SH, TG, VD, ZG, ZH, economiesuisse, ASB, usam, Bär & Karrer, Postfinance, Raiffeisen, UBCS, MoMo, Vischer, BCZ).

Vischer suggerisce di precisare la formulazione dell'articolo 26 capoverso 2 AP-LBCR in modo da escludere la pubblicazione delle misure se l'attuazione o la protezione di terzi non la richiedono.

Il Cantone AG ritiene che la FINMA non possa disporre della competenza decisionale definitiva ai sensi dell'articolo 28 capoverso 2 AP-LBCR nei confronti delle banche strutturate secondo il diritto pubblico, né intervenire nel patrimonio amministrativo di un Cantone. Le autorità cantonali competenti andrebbero coinvolte obbligatoriamente nel processo di risanamento. Se-

condo il Cantone OW (analogamente BE, ZG, AG) sarebbe necessario introdurre una regolamentazione speciale per le banche cantonali con garanzia statale, affinché siano evitati conflitti di competenza, e perché altrimenti lo Stato sarebbe obbligato ad assumersi i fallimenti di un istituto rientrante nel regime cantonale. Secondo il PPD il diritto in materia di fallimento dovrebbe in ogni caso prendere in considerazione la garanzia statale.

Un gran numero di partecipanti chiede che gli strumenti di risanamento (come la conversione e la riduzione dei crediti; si veda al riguardo anche il n. 5.4.2) siano messi a disposizione anche delle banche non aventi forma di società anonima, in particolare delle cooperative e delle strutture di diritto pubblico cantonale (ASB, ABG, ABPS, Raiffeisen, AG, OW, GR, NW, SH, SG, SZ, TG, ZG, ZH, PPD, PLR, UDC, economiesuisse, usam, KIB, ASG, BCZ, UBCS) e al diritto federale (Postfinance). Propongono di modificare di conseguenza l'articolo 28 capoverso 2 AP-LBCR (cfr. anche il n. 5.4.2). Tuttavia, l'ABG reputa importante che, anche per le banche di diritto pubblico, al proprietario (Cantone) non sia riservato un trattamento migliore rispetto al proprietario di una banca di diritto privato.

Singoli partecipanti accolgono con favore la possibilità di unire una banca con un'altra società (AI, Baker McKenzie) ai sensi dell'articolo 30 capoversi 2 e 3 AP-LBCR o che società cooperative si uniscano (Raiffeisen) per formare un nuovo soggetto di diritto. Anche in questo caso alcuni partecipanti (TG, ZG) chiedono che per le banche cantonali si tenga conto della sovranità cantonale. Bär & Karrer auspica inoltre si precisi che non in tutti i casi si tratterebbe di una successione universale completa, potendo essere trasferita anche solo una parte del patrimonio e le azioni di una banca rilevate senza che ne consegua una fusione.

5.3 Piano di risanamento (art. 30b, art. 31, art. 31d e art. 32 AP-LBCR)

Le disposizioni concernenti il piano di risanamento sono espressamente approvate (AG, AI, SH, Travail.Suisse, MoMo) o giudicate positivamente (Baker McKenzie). Per Baker McKenzie non sono chiare le conseguenze di una violazione delle disposizioni sul contenuto o di possibili lacune formali in relazione all'articolo 30b AP-LBCR. Violazioni di questo genere non dovrebbero costituire motivo di ricorso. Inoltre chiede espressamente di includere nella legge la possibilità di prevedere un'appendice al piano di risanamento. Il Cantone VD propone di inserire un'esplicita norma che deleghi alla FINMA la competenza di redigere il piano di risanamento. Secondo l'ASB, UBS e Bär & Karrer, il piano di risanamento dovrebbe menzionare anche eventuali ingerenze nei diritti dei proprietari.

Nei pareri pervenuti si chiede inoltre di reinserire nell'articolo 31 capoverso 1 AP-LBCR le condizioni attualmente soggiacenti alle misure di protezione (Bär & Karrer, FRC, SKS, ACSI). Baker McKenzie approva che il principio di prudenza sia esteso anche ai passivi e al fabbisogno di risanamento come pure che l'articolo 31 capoverso 1 lettera b AP-LBCR preveda il principio dell'assenza di pregiudizio (cosiddetto principio «no creditor worse off than in liquidation»).

Bär & Karrer reputa inutile elencare nell'articolo 31d capoverso 2 AP-LBCR gli effetti giuridici immediati del piano di risanamento.

5.4 Misure di capitalizzazione (art. 30c AP-LBCR)

5.4.1 Principio delle misure di capitalizzazione ed esclusioni (art. 30c cpv. 1–3 AP-LBCR)

Le varie misure di capitalizzazione che possono essere previste nel piano di risanamento sono in parte pienamente sostenute (AI, VD, Travail.Suisse, BCZ), mentre la regolamentazione a livello di legge (Baker McKenzie) e le precisazioni delle misure di capitalizzazione sono essenzialmente approvate (Raiffeisen). Alcuni partecipanti alla consultazione esprimono riserve o si

oppongono fermamente alle misure di cui all'articolo 30c (FRC, SKS, ACSI). Le associazioni per la protezione dei consumatori considerano le misure di capitalizzazione estremamente sfavorevoli per i creditori di una banca, i quali dovrebbero accettare il trasferimento dei loro attivi senza porre resistenza. Le misure dovrebbero essere ordinate come ultima ratio solo se l'insolvenza di una banca non può essere evitata in altro modo.

Il Cantone TG chiede che l'articolo 30c AP-LBCR venga precisato in modo tale che le misure di capitalizzazione non siano più applicabili alle banche cantonali con garanzie statali.

Alcuni partecipanti (ASB, economiesuisse, Bär & Karrer, UBS) auspicano che si specifichi il privilegio previsto all'articolo 30c capoverso 2 lettera d AP-LBCR, in base al quale i crediti derivanti da impegni che la banca ha legittimamente assunto per la durata delle misure di cui all'articolo 26 capoverso 1 lettere e–h AP-LBCR o durante una procedura di risanamento devono essere esclusi dalla conversione e dalla riduzione di crediti. Andrebbero privilegiati solo i crediti approvati dall'incaricato del risanamento o dalla FINMA ai fini del risanamento. Baker McKenzie ritiene invece sensato sia il privilegio sia la discrezionalità della FINMA; al fine di escludere crediti particolarmente sensibili in caso di crisi, analogamente alla direttiva UE sulla risoluzione la disposizione non dovrebbe limitarsi a merci e prestazioni (cfr. cpv. 3 qui di seguito). Anche altri partecipanti auspicano una maggiore flessibilità, affinché la FINMA possa trovare soluzioni praticabili (ASB, economiesuisse, Bär & Karrer).

Alcuni partecipanti (ASB, CS e, per analogia, Bär & Karrer) ritengono che l'articolo 30c capoverso 3 sia opportuno e in linea con il principio della parità di trattamento e della differenziazione, ma ne considerano troppo restrittiva la formulazione. In caso di crisi, la FINMA dovrebbe disporre di una maggiore flessibilità, nel rispetto del divieto di discriminazione e dell'obbligo di mantenere le funzioni di rilevanza sistemica. Anche UBS condivide fundamentalmente la disposizione e chiede un'esclusione più ampia per altri crediti; l'esclusione dovrebbe comunque essere interpretata in modo restrittivo. Andrebbe evitata una contraddizione con le esigenze dell'articolo 8 LBCR.

5.4.2 Requisiti di conversione e di riduzione nonché diritti di partecipazione (art. 30c cpv. 4 e cpv. 7 AP-LBCR)

L'articolo 30c capoverso 4 dovrebbe prevedere una possibilità di risanamento indipendente dalla forma giuridica (economieuisse) e le banche con altre forme giuridiche dovrebbero ricevere una regolamentazione equa (GR), in particolare le banche cooperative (Raiffeisen) o le banche cantonali (AG, GR, ZG). La forma giuridica di una banca e le relative esigenze solleverebbero la questione di come debbano essere applicate alle banche aventi forma giuridica diversa dalla società anonima o di come possano essere soddisfatte da tali banche le norme riguardanti in particolare le competenze dell'assemblea dei creditori o la conversione e la riduzione di crediti (articolo 30c capoverso 4 AP-LBCR). Nel caso delle banche cantonali strutturate secondo il diritto pubblico, secondo alcuni partecipanti si porrebbe inoltre la questione, sotto il profilo anche meramente costituzionale (art. 47 Cost.), della misura in cui la FINMA debba essere autorizzata, secondo il proprio diritto, a intervenire nel diritto pubblico e nel patrimonio amministrativo di un Cantone, ad adottare misure di capitalizzazione secondo la LBCR e quindi a decidere sulle banche cantonali (BCZ, in parte conformemente ai pareri di UBCS, AG, ZG, SG, NW). Economiesuisse e usam ritengono troppo restrittiva la formulazione delle condizioni secondo l'articolo 30c capoverso 4 AP-LBCR, mentre AG, SH e GR sono del parere che il Cantone debba poter continuare ad agire come proprietario e le misure non debbano consentirne l'espropriazione. Secondo la BCZ si impone una chiara regolamentazione in quanto alla problematica della forma giuridica e andrebbe tenuto debitamente conto delle condizioni particolari delle banche non aventi forma di società anonima delle peculiarità del loro capitale sociale. Ciò potrebbe avvenire anche tramite accordo contrattuale (UBCS, BCZ, ZG,

SG, NW). Siccome il capitale di dotazione non può essere ridotto, alcuni partecipanti alla consultazione sostengono che non si potrebbero adottare neppure le misure di conversione e di riduzione dei crediti né procedere all'emissione di «bail-in bond» (UBCS, BCZ, AG, ZG, SG, NW). Quest'ultimo punto causerebbe una distorsione della concorrenza. L'UBCS, la BCZ, ZG, SG e NW reputano necessario adeguare il progetto affinché le possibilità previste dall'articolo 30c capoverso 4 AP-LBCR possano essere sfruttate da tutte le banche di rilevanza sistemica orientate al mercato interno (D-SIB). Diversi partecipanti chiedono che le banche possano tutte emettere «bail-in bond», motivo per cui, anche per le banche cantonali con forme di diritto pubblico cantonale, la FINMA dovrebbe essere autorizzata a convertire in caso di risanamento i «bail-in bond» in strumenti di debito sotto forma di fondi propri di base supplementari o di fondi propri complementari (BCZ, UBCS, in parte anche usam, ZG, SG, NW). Il Cantone ZH chiede esplicitamente che anche la BCZ possa emettere «bail-in bond». Inoltre, con la riduzione integrale a priori del capitale sociale in caso di «bail-in» (UBCS, ZG, SG, NW) e l'emissione di «bail-in bond» (BCZ), per alcuni partecipanti il progetto è inutilmente rigoroso rispetto alle regolamentazioni previste dalle Giurisdizioni estere.

Anche Postfinance chiede che si tenga conto della forma giuridica di una banca, poiché in relazione all'articolo 30c capoverso 4 lettera *b* AP-LBCR potrebbe sorgere un conflitto di norme in virtù dei rapporti di proprietà stabiliti nell'articolo 14 capoverso 2 della legge sull'organizzazione della Posta (LOP; RS 783.1). Siccome sarebbe esclusa dalle misure dell'articolo 30c capoverso 4 lettera *b* AP-LBCR, Postfinance chiede di concedere alla FINMA la facoltà di autorizzare eccezioni alle banche che non possono soddisfare le condizioni previste dall'articolo 30c capoverso 4 lettera *b* AP-LBCR o non le possono soddisfare a causa di altre disposizioni legali (cfr. il precedente n. 5.2 relativo all'art. 28 AP-LBCR). Relativamente all'articolo 30c capoverso 4 lettere *b* e *c*, propone di convertire integralmente gli strumenti di debito a copertura delle perdite nell'applicazione di misure in caso di insolvenza («bail-in bond») in capitale proprio oppure di ridurre integralmente i crediti e il capitale sociale. Inoltre vorrebbe autorizzare la FINMA a concedere eccezioni al capoverso 4, segnatamente in virtù della forma giuridica di una banca o dei suoi impegni derivanti dal diritto federale.

Per quanto riguarda le condizioni previste al capoverso 4, Baker McKenzie sostiene sia giusto privilegiare i depositi senza effettuare una distinzione, ma che la riduzione integrale del capitale sociale nel «bail-in» andrebbe messa in discussione. Ritiene che l'approccio «wipeout and compensation» non corrisponda agli sviluppi internazionali.

Secondo la HSG dovrebbe essere sancito esplicitamente nella legge che un risanamento efficace di una banca, in caso di riduzione e successivo aumento del capitale azionario, dovrebbe privare gli azionisti esistenti del loro diritto di opzione. Baker McKenzie desidererebbe includere nella legge anche una disposizione concernente il diritto di opzione, permettendo tuttavia alla FINMA di coinvolgere gli azionisti esistenti nel risanamento attraverso la concessione del diritto di opzione.

Per quanto riguarda il capoverso 7, che concede alla FINMA la facoltà di sospendere completamente in via provvisoria i diritti di partecipazione dei nuovi proprietari, il CS chiede che sia limitato alla sospensione dei diritti di voto mentre Bär & Karrer vorrebbe adeguare la formulazione eliminando il termine «completamente».

5.4.3 Ordine di conversione e di riduzione nonché norma derogatoria (art. 30c cpv. 5 e 6 AP-LBCR)

La regolamentazione della subordinazione giuridica prevista al capoverso 5 è in parte esplicitamente accolta (AG, AI, SG, ZG, Travail.Suisse, MoMo). Secondo l'ASB e la BCZ, la disposizione favorisce l'armonizzazione con la regolamentazione dell'UE e aumenta la chiarezza e

la certezza del diritto. Al riguardo, l'ASB osserva però che l'ordine dei creditori è disciplinato per il risanamento ma non per il fallimento. Baker McKenzie approva la regolamentazione a livello di legge, ma a una regolamentazione «wipeout and compensation» privilegierebbe una diluizione, che attenuerebbe la problematica di un'eventuale compensazione a favore degli azionisti esistenti rispetto ai detentori di «bail-in bond». Altri partecipanti alla consultazione chiedono di abrogare (Bär & Karrer, CS, Postfinance) la disposizione del capoverso 5 lettera b. Secondo Bär & Karrer, la proposta attuale, che prevede una regolamentazione divergente per il «bail-in» e il fallimento, comporterebbe potenziali violazioni del cosiddetto test «No Creditor Worse Off» (NCWO). Al contempo, una concentrazione di «bail-in bond» potrebbe essere molto utile per ragioni di praticabilità, poiché permetterebbe un risanamento rapido nelle situazioni in cui il test NCWO è soddisfatto. Sostiene che rinunciare alla subordinazione obbligatoria di «bail-in bond», sia in caso di fallimento sia di «bail-in», possa essere utile quando i «bail-in bond» non emessi dalla società madre debbano essere subordinati contrattualmente, i «bail-in bond» interni debbano a loro volta essere subordinati contrattualmente ed esista una certa flessibilità a convertire o ridurre in prima linea i «bail-in bond» di società madri.

Il CS assume una posizione critica. La postergazione legale dei «bail-in-bond», da un lato, e la deroga strutturalmente lacunosa per le holding («clean holding»), dall'altro, avrebbero un impatto negativo diretto e duraturo sulla banca medesima. Inoltre, la postergazione legale non sarebbe richiesta dal TLAC Term Sheet, ma sarebbe una delle tre alternative riconosciute in Svizzera. Nell'UE la postergazione legale avrebbe un ruolo predominante per la struttura della holding rivestita da molti gruppi bancari. La subordinazione contrattuale o strutturale sarebbe da tempo riconosciuta in Svizzera sia dal punto di vista giuridico sia regolamentare ed attuata dalle due grandi banche nell'ambito delle loro emissioni di strumenti «bail-in», ragione per cui la postergazione legale dei «bail-in bond» proposta nei capoversi 5 lettera b e 6 non sarebbe necessaria, comporterebbe notevoli incertezze e andrebbe eliminata senza sostituzione.

UBS sostiene espressamente la disposizione di cui al capoverso 6. Avrebbe già creato una nuova holding, non operativa, per migliorare la capacità di risanamento del gruppo, avente come unico scopo quello di detenere e finanziare le partecipazioni. La holding sarebbe stata costituita, tra l'altro, per permettere che l'attività operativa e l'acquisizione di fondi avvenissero in unità diverse e, in particolare, per poter emettere «bail-in bond» senza subordinazione contrattuale in quanto strutturalmente subordinati. Poiché questi strumenti sono emessi dalla holding, secondo UBS i crediti dei creditori di «bail-in bond» sono automaticamente subordinati sotto il profilo economico ai crediti dei creditori delle filiali di una banca operativa. In linea di massima non reputa quindi necessaria la soglia del 5 per cento fissata per altri tipi di crediti a livello di holding, ma accetterebbe la limitazione se venissero concesse le deroghe proposte.

L'ASB chiede che siano escluse, in linea di massima, anche le obbligazioni emesse nel rispetto dello standard TLAC, indipendentemente dalla clausola del 5 per cento prevista al capoverso 6.

Il CS, invece, considera il requisito della «clean holding» del capoverso 6 inutile, poco praticabile e non conforme alle prescrizioni del Term Sheet del FSB («Excluded Liabilities»). La disposizione imporrebbe alla società madre requisiti materiali affinché possa effettuare emissioni rivendicando una postergazione puramente strutturale. Apprezza che la verifica del superamento della soglia del 5 per cento, per garantire la certezza del diritto, si fondi sul momento dell'emissione dei «bail-in bond»; considera, tuttavia, difficile o impossibile calcolare la soglia del 5 per cento alla data dell'emissione. La disposizione potrebbe anche comportare che i «bail-in bond» vengano assoggettati a regimi diversi, a seconda che alla data dell'emissione la soglia del 5 per cento sia stata superata o no. Se il Consiglio federale dovesse approvare la

regolamentazione del capoverso 6 relativa alla postergazione di strumenti di «bail-in», le deroghe che ne deriverebbero per le società fino a un massimo del 5 per cento andrebbero allineate con le prescrizioni del Term Sheet del FSB, una volta chiarite le implicazioni fiscali.

Anche Bär & Karrer criticano la disposizione del capoverso 6, ritenendola poco chiara, inattuabile e praticamente irrilevante. Di conseguenza vorrebbe rinunciare all'applicazione del capoverso 5 lettera b poiché lo considera rilevante solo per i «bail-in bond» di società madri e la deroga si applicherebbe regolarmente a questi ultimi. Chiede pertanto la soppressione del capoverso 5 lettera b, combinata con un approccio più flessibile «del bail-in» nei «bail-in bond» al capoverso 6.

5.5 Controprestazione in caso di trasferimento e compensazione in caso di misure di capitalizzazione (art. 31d e art. 31c AP-LBCR)

La regolamentazione che prevede una controprestazione adeguata in caso di trasferimento parziale di attivi, passivi o relazioni contrattuali a un altro soggetto di diritto o a una banca transitoria (art. 31b AP-LBCR) è approvata espressamente da alcuni partecipanti alla consultazione (AG, AI, SH, Travail.Suisse, MoMo).

Tra i pareri pervenuti, alcuni partecipanti (ASB, Raiffeisen) criticano, ad esempio, che non sarebbe chiaro come debba avvenire la compensazione per le società cooperative, poiché in questi casi non sarebbe possibile assegnare automaticamente i diritti di partecipazione. Raiffeisen ritiene poco chiara anche la posizione dei creditori nei confronti dei proprietari e nei confronti dei rimanenti creditori qualora dovesse risultare una sostanza residua. Secondo Bär & Karrer andrebbe in ogni caso stabilita una controprestazione e non sarebbe ragionevole limitarsi ad un trasferimento «parziale».

In merito alla compensazione in caso di misure di capitalizzazione (art. 31c AP-LBCR) alcuni partecipanti esprimono pareri favorevoli (AG, AI, SG, Travail.Suisse, Baker McKenzie, MoMo). Bär & Karrer propone, per motivi di tempo, di procedere alla valutazione delle misure di capitalizzazione solo dopo il risanamento. In questo caso, rimarrebbe riservata la compensazione e si dovrebbe precisare che non si tratta della valutazione iniziale prevista nel piano di risanamento. Inoltre, non reputa necessaria la valutazione di cui all'articolo 31 capoverso 1 lettera b poiché questa riguarda la valutazione degli strumenti di partecipazione della banca. Infine, il Cantone VD chiede la modifica di un termine nel testo francese («compensation») per non creare confusione con gli articoli 120 e seguenti CO.

6 Fallimento di banche insolventi (art. 34, 37, 37e AP-LBCR)

Le disposizioni concernenti il fallimento di banche insolventi sono considerate opportune e favorevoli alla certezza del diritto (Baker McKenzie) e sono approvate espressamente da alcuni partecipanti (MoMo, Travail.Suisse, PSS, SH, AG, AI).

Bär & Karrer osserva che, secondo la dottrina vigente, la FINMA può emanare decisioni che derogano alla legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (LEF), ma non può emanare decisioni in deroga alle disposizioni della LBCR e pertanto vorrebbe che si precisasse questo aspetto nell'articolo 34 capoverso 2 AP-LBCR (analogamente VD).

In merito agli impegni assunti con le misure di protezione o nella procedura di risanamento (art. 37 AP-LBCR), il Cantone VD chiede una riformulazione linguistica più chiara del testo francese («engagements que la banque était habilitée à contracter»), mentre Bär & Karrer, l'ASB e UBS vorrebbero adeguare l'articolo 30c capoverso 2 AP-LBCR in modo tale che gli impegni siano assunti con l'approvazione della FINMA o di un incaricato da essa designato.

Per quanto riguarda la ripartizione e la chiusura della procedura, il Cantone VD chiede che la FINMA possa approvare anche chiusure intermedie e quindi validare gli onorari per i mandati assegnati quando la procedura di liquidazione si protrae nel tempo.

7 Procedure di ricorso (art. 37g^{bis}-37g^{quater} AP-LBCR)

La disposizione concernente i ricorsi contro l'omologazione del piano di risanamento è sostenuta espressamente da alcuni partecipanti (AG, AI, SH, VD, Travail.Suisse, MoMo). Baker McKenzie accoglie favorevolmente l'esclusione dell'indennità pecuniaria poiché sarebbe contraria all'obiettivo di risanamento e destabilizzerebbe la banca. L'ASG chiede, invece, nell'interesse del rafforzamento dei diritti dei creditori, che sia possibile accordare un'indennità anche in forma monetaria. Bär & Karrer auspica che sia lasciata al giudice la decisione di stabilire la forma adeguata dell'indennità. Ipotizza anche casi in cui un'indennità in contanti sarebbe più sensata di un'indennità accordata sotto forma di azioni, altri diritti di partecipazione, opzioni o buoni di recupero.

Secondo il parere dell'ASG, la limitazione dei rimedi giuridici e dei mezzi di ricorso dei creditori, come stabilita negli articoli 37g^{bis} e 37g^{ter} AP-LBCR, è anticostituzionale e contraria alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e deve pertanto essere adeguata. Altri partecipanti alla consultazione (ASB, economiesuisse) auspicano un chiarimento che consenta di accogliere i ricorsi interposti da creditori e proprietari contro l'omologazione del piano di risanamento soltanto se creditori e proprietari risultano penalizzati rispetto a un'immediata dichiarazione di fallimento. Secondo l'ASB, l'avamprogetto non contempla i ricorsi interposti dalla banca interessata o da singoli membri degli organi e tali soggetti potrebbero quindi essere indennizzati solo in base al valore monetario. UBS vorrebbe adeguare il progetto in modo da accordare alle banche un diritto di ricorso contro l'omologazione del piano di risanamento. Per Bär & Karrer, oltre ai creditori e ai proprietari, sarebbero legittimati a interporre ricorso eventualmente anche altri terzi (ad es. organi interessati). UBS chiede, inoltre, di precisare che i ricorsi ai sensi dell'articolo 37g^{ter} e *contrario* sono soggetti alle normali regole di contestazione.

Vischer auspica una precisazione secondo la quale un diritto di ricorso può essere fatto valere soltanto se deve essere pubblicato un piano di realizzazione.

Baker McKenzie è del parere che la disposizione dell'articolo 37g^{quater} AP-LBCR (effetto sospensivo e termini) corrisponda essenzialmente al vigente diritto e sia pertanto opportuna.

Secondo Bär & Karrer la disposizione dell'articolo 37g^{quater} AP-LBCR una restrizione della protezione giuridica contro gli ordini della FINMA in materia di insolvenza, che non sarebbe necessaria. Vorrebbe che la concessione dell'effetto sospensivo venisse esclusa unicamente per i ricorsi interposti contro l'omologazione del piano di risanamento. Disapprova, inoltre, il termine di ricorso di dieci giorni, in particolare in relazione all'omologazione del piano di risanamento, poiché ricorsi del genere richiederebbero generalmente motivazioni più impegnative. Osserva, infine, che il termine per interporre ricorso decorre già dalla pubblicazione dei principi (unicamente) del piano di risanamento. Nell'articolo 37g^{quater} il Cantone VD vorrebbe inserire un rinvio all'articolo 22a capoverso 1 PA.

Le associazioni per la protezione dei consumatori (FRC, SKS, ACSI) si oppongono fermamente all'articolo 37g^{quater} capoversi 2 e 3 AP-LBCR, sostenendo che il margine di azione delle persone interessate è troppo limitato e che il termine di 30 giorni per la presentazione dei ricorsi dovrebbe quindi essere mantenuto, insieme a una notifica individuale alle persone e agli istituti interessati.

Diversi partecipanti alla consultazione (FRC, SKS, ACSI, AG, AI, SG, Travail.Suisse, MoMo) approvano espressamente il diritto dei creditori e dei proprietari di interporre ricorso, come previsto dall'articolo 37^{g^{ter}} AP-LBCR. Alcuni chiedono di disciplinare esplicitamente la legittimazione passiva nella legge e di esaminare la possibilità di effettuare procedure collettive (Baker McKenzie, analogamente ASG). Essi vorrebbero che il ricorso fosse possibile anche contro la graduatoria laddove non esista la contestazione della graduatoria (Baker McKenzie, analogamente ASG) e contro il rifiuto dell'inventario degli attivi, segnatamente contro pretese fondate sulla responsabilità (ASG). Il termine di dieci giorni per interporre ricorso ha avuto riscontri diversi: un partecipante lo considera troppo breve (VD), un altro lo reputa appropriato, rinviando all'articolo 17 LEF (Vischer). Vischer vorrebbe che si esaminasse se una decisione della FINMA come oggetto di ricorso sia nell'interesse delle parti e se un'abbreviazione dei procedimenti legali possa aumentarne l'efficienza.

8 Garanzia dei depositi (art. 37h–37k AP-LBCR)

8.1 Principio della garanzia dei depositi (art. 37h AP-LBCR)

Numerosi partecipanti alla consultazione approvano le linee generali di indirizzo dell'avamprogetto e il progetto in generale (AG, AI, SH, CP, ABES). Alcuni giudicano positivamente in particolare la riduzione del termine per il pagamento ai depositanti, il tipo di finanziamento (PPD, UDC, ZH) e l'aumento del limite superiore di sistema (ASB, ABPS, Raiffeisen, UDC, PSS, USS, CP, FRC, KIB, ACSI, Raiffeisen, esisuisse, VD, pvl, Travail.Suisse). Altri aggiungono che il progetto migliorerebbe la protezione dei depositanti e rafforzerebbe la fiducia nel sistema finanziario svizzero (ABG, PPD, VD, pvl). L'ASG apprezza il chiaro disciplinamento a livello di legge, mentre Baker McKenzie valuta opportuna l'attuazione giuridica del sistema di garanzia dei depositi proposto. Secondo esisuisse, le misure preparatorie proposte permettono di soddisfare meglio i requisiti dell'«International Association of Deposit Insurers», del Fondo monetario internazionale (FMI) e del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria («Basel Committee On Banking Supervision»).

Alcuni partecipanti chiedono di ridurre il termine transitorio da cinque a due anni (PSS, USS).

Esisuisse osserva che il **finanziamento ex ante** proposto è riconosciuto a livello internazionale e renderebbe la garanzia dei depositi più solida, oltre a essere un finanziamento moderato ed equilibrato. Un altro vantaggio che considera importante è che i fondi rimarrebbero nelle banche e non verrebbero sottratti all'economia nazionale. UBS sostiene il sistema rielaborato di garanzia dei depositi al di là dei costi che comporterebbe, e aggiunge che una soluzione incentrata su un fondo finanziato meramente *ex ante* determinerebbe oneri e costi sproporzionati per le banche. Anche l'ABES prende atto con soddisfazione in particolare che non si sia optato per un fondo *ex ante*.

Diversi partecipanti preferiscono al sistema proposto un fondo *ex ante*, che, secondo Travail.Suisse, eviterebbe effetti prociclici e costituirebbe la soluzione più economica. Per il pvl, il Consiglio federale non avrebbe spiegato a sufficienza le ragioni della rinuncia a un fondo *ex ante* e chiede che la questione venga trattata in modo da poter valutare attentamente i pro e i contro dei vari sistemi di finanziamento. Le associazioni per la protezione dei consumatori deplorano che il finanziamento mediante fondo *ex ante* sia stato respinto, in quanto questo sistema permetterebbe di garantire direttamente la liquidità necessaria per un pagamento rapido dei depositanti. Per la FRC, SKS, l'ACSI il sistema proposto offrirebbe meno sicurezza nel caso di una crisi finanziaria.

Numerosi partecipanti alla consultazione (usam, ASB, ABG, economiesuisse, BCZ, Raiffeisen, ABPS, AG, KIB, UBCS, ZG, SG, NW) vorrebbero che, in seguito al finanziamento della protezione dei depositanti mediante deposito di titoli, si procedesse a un adeguamento delle prescrizioni in materia di fondi propri e liquidità applicate alle banche, nel rispetto del principio della **neutralità dei costi**. Per motivi di chiarezza e di certezza del diritto, invitano pertanto il Consiglio federale a precisare nel dettaglio gli adeguamenti da apportare all'ordinanza sui fondi propri e all'ordinanza sulla liquidità (segnatamente in materia di «Liquidity Coverage Ratio», «Net Stable Funding Ratio» e «High Quality Liquid Assets»). Molti partecipanti formulano al riguardo dettagliate proposte normative. Il PPD e il PLR intravedono, inoltre, la necessità di disciplinare gli effetti reciproci tra la protezione dei depositanti e la regolamentazione «too big to fail» (TBTF) applicabile alle banche di rilevanza sistemica, che però non dovrebbero essere gravate da duplici oneri (ZH). Esisuisse fa notare che i propri membri devono attendersi costi supplementari a seguito della modifica di legge e invita pertanto il Consiglio federale a indicare come possa essere concepita la revisione della LBCR senza incidere sui costi. L'ASG approva la prevista riduzione della ponderazione del rischio del 20 per cento per le posizioni nei confronti dei responsabili della garanzia dei depositi.

Diversi partecipanti (Bär & Karrer, BCZ, ASB, UBCS, ZG, SG, NW) sono del parere che l'articolo 37h richieda adeguamenti terminologici e l'inserimento di un rinvio all'articolo 33 capoverso 1 LBCR. Secondo Bär & Karrer, il nuovo capoverso 3^{bis} proposto contiene elementi che potrebbero essere inclusi nell'OIB-FINMA invece che nella LBCR.

In alcuni pareri (esisuisse, BCZ, UBCS, ASG, ZG, SG, NW) si chiede espressamente di **definire** i «depositi garantiti» e il «depositante garantito» e di delegare eventualmente questa competenza al legislatore nell'ambito della pertinente ordinanza, poiché l'assenza di una definizione potrebbe comportare considerevoli e inutili incertezze giuridiche nel quadro dell'attuazione e in singoli casi (esisuisse). Per esisuisse, la BCS, l'UBCS, ZG, SG e NW è importante chiarire come vada inteso il deposito garantito in relazione all'articolo 37a capoverso 4 LBCR. In particolare, nei rapporti con più parti andrebbe chiarito chi sia il depositante. Chiedono inoltre di sancire esplicitamente nella legge che un eventuale avente economicamente diritto non può far valere alcuna pretesa diretta nei confronti della garanzia dei depositi. Esisuisse osserva, infine, che soltanto la pretesa del titolare del credito è garantita.

Esisuisse precisa inoltre che l'espressione «in contanti» utilizzata nell'articolo 37h capoverso 3 lettera c numero 1 fa riferimento ai depositi a vista e potrebbe essere fraintesa. Propone, inoltre, che nel capoverso 3^{bis} lettera a di detto articolo si indichi che i preparativi comprendono, in particolare, la predisposizione di un'infrastruttura adeguata per l'elaborazione tempestiva delle istruzioni di pagamento dei depositanti.

Esisuisse approva l'aumento dell'**impegno massimo** all'1,6 per cento della somma totale dei depositi garantiti, ricordando che l'impegno è conforme allo standard internazionale e pertanto non deve essere aumentato ulteriormente. Alcuni partecipanti alla consultazione ritengono troppo basso il grado di copertura dell'1,6 per cento e vorrebbero innalzarlo al 2,5 per cento (PSS, USS), mentre altri chiedono che non si scenda sotto la soglia dell'1,6 per cento (FRC, ACSI).

8.2 I responsabili della garanzia dei depositi

Il pvl è dell'avviso che si debba tenere conto della critica espressa dalle organizzazioni internazionali (segnatamente dal FMI) secondo la quale esisuisse dipenderebbe troppo dai membri dell'associazione o dagli istituti finanziari e invita pertanto il Consiglio federale a indicare nel dettaglio in che misura si possa tenere conto di tale critica.

L'ASG vorrebbe responsabili indipendenti. L'attuale struttura basata sull'autodisciplina è ritenuta insufficiente dai gestori patrimoniali individuali e sarebbe necessaria anche una nuova regolamentazione della governance. Respinge la proposta di conferire alle banche la responsabilità della garanzia dei depositi. Inoltre giudica anticostituzionale la posizione di monopolio di esisuisse e la formulazione dell'articolo 37h poco chiara e univoca.

8.3 Pagamento con gli attivi liquidi disponibili (art. 37b AP-LBCR)

Fatta eccezione per l'osservazione concernente gli adeguamenti linguistici («contabilizzati» invece di «tenuti»; ASB, BCZ, UBCS, esisuisse, ZG, SG, NW), la disposizione relativa al pagamento con gli attivi liquidi disponibili è accolta favorevolmente (ZH, AI, AG, SH, pvl, Travail.Suisse, Baker McKenzie, MoMo).

Per esisuisse, l'articolo 37b capoverso 2 AP-LBCR conduce a risultati contrastanti. Posto che tutti i depositi garantiti possano essere pagati in via prioritaria conformemente all'articolo 37h capoverso 1 AP-LBCR, i restanti depositi privilegiati devono essere pagati in maniera postergata.

8.4 Termine per l'attivazione e il pagamento della garanzia dei depositi (art. 37i e art. 37j AP-LBCR)

L'ABES considera ragionevole il termine di sette giorni per il pagamento della garanzia dei depositi al liquidatore del fallimento (art. 37i AP-LBCR), e in ogni caso sarebbe il termine minimo da prevedere, sotto il profilo operativo, vista l'onerosità dell'incombenza per le banche. Considerate le possibilità tecniche a disposizione, MoMo è del parere che il pagamento possa essere effettuato anche in minor tempo.

In merito all'articolo 37j AP-LBCR sono state presentate diverse riserve e proposte di modifica. In relazione all'elenco dei depositanti, il Cantone VD propone sostanzialmente che la FINMA stabilisca, almeno a livello di ordinanza o nel quadro di direttive, principi giuridici per la determinazione dei beneficiari e l'ammontare dei depositi privilegiati.

Mentre il Cantone VD ritiene troppo breve il termine di sette giorni per il pagamento dei depositi da parte del liquidatore del fallimento ai depositanti, altri lo considerano ragionevole (Travail.Suisse, PSS, ZH), o, anche in questo caso, il termine minimo necessario sotto il profilo operativo (ABES).

Bär & Karrer (e analogamente esisuisse) auspica una precisazione del capoverso 4 affinché i crediti rimanenti continuino a essere collocati nella procedura di fallimento anche dopo il pagamento dei depositi garantiti. Inoltre, alcuni partecipanti chiedono che in caso di mezzi finanziari insufficienti si proceda a un pagamento proporzionale dei depositi garantiti e che ciò sia esplicitamente inserito nella legge (UBS, ASB, BCZ, UBCS, ZG, SG, NW).

Per quanto riguarda il **capoverso 5**, il Cantone VD chiede che la FINMA stabilisca, d'intesa con esisuisse, direttive per il trattamento dei depositi privilegiati di depositanti con funzioni dirigenziali; depositi simili devono figurare nell'elenco dei depositi i cui pagamenti sono stati ritardati o sospesi.

8.5 Compensazione, pretesa e cessione legale (art. 37j^{bis} AP-LBCR)

Bär & Karrer chiede una precisazione della disposizione, secondo cui le garanzie dei depositi estere debbano anch'esse beneficiare della cessione legale. Se il responsabile della garanzia dei depositi estera effettua un pagamento secondo il diritto estero e subentra nei diritti del

depositante in misura corrispondente al pagamento, alcuni partecipanti (UBS, BCZ, ASB, analogamente UBCS) vorrebbero che i rispettivi crediti della garanzia dei depositi estera venissero riconosciuti anche dal diritto svizzero. Qualora non fosse riconosciuta la cessione legale, stando ai pareri di ASB, BCZ e UBS, i depositanti di succursali estere potrebbero nuovamente far valere il loro diritto nei confronti della casa madre svizzera nel quadro della procedura di fallimento aperta in Svizzera.

8.6 Pianificazioni d'emergenza / TBTF (art. 37h cpv. 3 lett. d in combinato disposto con cpv. 3^{bis} AP-LBCR)

Per i rappresentanti del settore è importante chiarire in maniera approfondita il punto di interazione tra la protezione dei depositanti e la regolamentazione TBTF e prendere adeguatamente in considerazione i requisiti di tale regolamentazione, soddisfatti con il piano d'emergenza (Raiffeisen, ASB, BCZ, UBS, analogamente economiesuisse).

Secondo diversi partecipanti, la garanzia dei depositi che mira alla liquidazione sarebbe sovrastata dall'obbligo di mantenere le funzioni di rilevanza sistemica. Con il piano di stabilizzazione, le misure delle banche di rilevanza sistemica inizierebbero prima delle misure preparatorie previste dal sistema di garanzia dei depositi. Gli stessi partecipanti vorrebbero evitare **un doppio onere** per le banche di rilevanza sistemica, il che richiederebbe che il piano di stabilizzazione e quello d'emergenza fossero integrati nei requisiti (BCZ, ASB, economiesuisse, UBS, UBCS, ZG, SG, NW). Alcuni partecipanti propongono una soluzione secondo cui le banche di rilevanza sistemica prevedrebbero un **piano approssimativo** incentrato sui preparativi **che esulerebbe dai piani d'emergenza e di stabilizzazione** e che escluderebbe la garanzia dei pagamenti (UBCS, ZG, SG, NW). Anche la BCZ è favorevole alla creazione di un simile piano approssimativo, in cui ogni banca di rilevanza sistemica possa beninteso tener conto della propria situazione particolare; la garanzia dei pagamenti ne dovrebbe però essere esclusa. Questo piano non dovrebbe nemmeno essere sottoposto a una regolare verifica da parte dell'autorità di revisione. Secondo taluni partecipanti (ASB, BCZ, UBCS, ZG, SG, NW) si dovrebbe estendere l'**orizzonte temporale** per le misure preparatorie nell'ambito della garanzia dei depositi oppure prevedere la possibilità di prolungare i termini per la garanzia dei depositi in relazione alle banche di rilevanza sistemica (TBTF), affinché possano essere adeguati alla pianificazione d'emergenza (UBS, economiesuisse). Economiesuisse propone di disciplinare questo aspetto a livello di ordinanza.

9 Altri atti normativi

9.1 Legge sulle obbligazioni fondiarie (art. 40 e art. 40a AP-LOF)

Le modifiche della LOF sono ampiamente ed esplicitamente sostenute (AG, AI, NW, SG, SH, VD, ZG, ZH, PPD, PSS, Travail.Suisse, Baker McKenzie, MoMo). Secondo il PSS, le disposizioni rafforzano la stabilità del sistema delle obbligazioni fondiarie, mentre per Travail.Suisse contribuiscono ad aumentare la chiarezza, la trasparenza e la certezza del diritto. Alcuni partecipanti sono del parere che le obbligazioni fondiarie svolgano un'importante funzione economica sulla piazza finanziaria svizzera in relazione al rifinanziamento delle banche. Per questo motivo approvano il progetto e chiedono che la funzionalità delle strutture delle obbligazioni fondiarie e il valore di tali obbligazioni siano rispettati e tutelati (BCZ, UBCS, ZG, SG, NW).

Anche l'ASB approva le proposte, chiede tuttavia una precisazione di alcuni concetti contenuti nell'articolo 40 AP-LOF («violazione delle prescrizioni relative ai fondi propri», «fiducia compromessa», «consegna»). Inoltre, la Banca di Obbligazioni fondiarie degli Istituti ipotecari svizzeri e la Centrale delle banche cantonali svizzere per le obbligazioni fondiarie vorrebbero una precisazione secondo cui i curatori dell'insolvenza e gli incaricati dell'inchiesta nominati dalla

FINMA siano di norma due persone diverse e indipendenti, nominate contemporaneamente e con un mandato esplicito dalla FINMA. Esse sono del parere che l'articolo 40 AP-LOF si applichi a una banca potenzialmente in difficoltà ma non in fallimento. Infine osservano che la copertura dei mutui da parte della centrale d'emissione di obbligazioni fondiarie sarebbe necessaria per tutelare la banca da perdite quando un istituto associato diventa insolvente.

Per quanto riguarda l'articolo 40a AP-LOF, la Banca di Obbligazioni fondiarie degli Istituti ipotecari svizzeri e la Centrale delle banche cantonali svizzere per le obbligazioni fondiarie vorrebbero che nel capoverso 1 venisse precisato che ogni mutuo nel sistema deve essere coperto e il valore di copertura deve sempre essere almeno equivalente al credito nominale derivante dal mutuo. Anche gli interessi della copertura dovrebbero corrispondere almeno agli interessi applicati ai mutui da coprire. Entrambi i partecipanti sono inoltre del parere che le entrate a titolo di interessi derivanti dai mutui debbano essere armonizzate con le uscite a titolo di interessi per le obbligazioni fondiarie e che gli scostamenti siano ammessi soltanto se sono a favore della centrale d'emissione.

9.2 Codice delle obbligazioni (art. 1186 AP-CO)

La modifica proposta è accolta favorevolmente (AI, AG, SH, VD) ed è considerata utile in quanto eviterebbe un conflitto con le disposizioni applicabili ai mercati dei capitali al di fuori della Svizzera e consentirebbe l'accesso alle imprese svizzere, in particolare alle banche (Travail.Suisse). Secondo Baker McKenzie, il tenore proposto al capoverso 1 deve essere precisato, affinché sia chiaro cosa s'intenda con «maggioranza dei creditori»; esso sostiene che la disposizione debba fare riferimento a una «maggioranza del capitale».

9.3 Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (art. 173b AP-LEF)

Una parte dei partecipanti alla consultazione condivide esplicitamente la disposizione proposta all'articolo 173b LEF (AG, AI, SH, VD, Travail.Suisse). Vischer chiede di verificare l'adeguatezza dell'attuale interazione tra LEF e LBCR, da un lato, e il diritto amministrativo generale, dall'altro, in caso di fallimento della banca. Bär & Karrer auspica un chiarimento secondo cui anche una domanda di fallimento validamente presentata da un creditore secondo le regole della LEF possa rappresentare un motivo sufficiente per la dichiarazione del fallimento da parte della FINMA.

9.4 Legge sui titoli contabili (LTCO)

In linea di massima, i partecipanti alla consultazione accolgono favorevolmente l'**obbligo di segregazione** (art. 11a) previsto per gli enti di custodia, che corrisponde alla prassi attuale (UBS) e costituisce uno standard internazionale, analogamente alla conclusione obbligatoria di un accordo con gli enti di subcustodia esteri (ASB, ABG, ABPS, BCZ, UBCS). I partecipanti osservano inoltre che il progetto permetterebbe di migliorare la protezione degli investitori (PLR, pvl, PSS, economiesuisse, ABES, ACSI, CP, FRC, SKS, UBCS) e di colmare la lacuna esistente nella legislazione attuale in caso di fallimento di una banca (SH, USS, Travail.Suisse, ASG, SIX,). Il PSS, l'USS e Travail.Suisse chiedono tuttavia che si esamini la possibilità di rafforzare la protezione degli investitori nel caso in cui la separazione dei titoli non fosse possibile, ad esempio attraverso la concessione di un indennizzo, analogamente ai sistemi esistenti negli Stati Uniti, nell'UE o a Singapore (PSS, USS). Per SIX, il progetto di modifica della LTCO aumenta la certezza giuridica per gli istituti svizzeri operanti all'estero, è in linea con le pertinenti regole europee e dovrebbe così influenzare positivamente il processo di equivalenza con l'UE.

La BCZ e l'UBCS considerano ragionevole l'obbligo imposto all'ente di custodia di **concludere un accordo** con il primo ente di subcustodia estero (art. 11a cpv. 3), nonché di limitare tale obbligo al primo anello della catena di custodia. Secondo l'ABES, i provvedimenti che deve prendere l'ente di custodia per offrire al titolare del conto un livello di protezione equivalente in assenza di un accordo con un ente di subcustodia estero devono anch'essi limitarsi al primo anello di custodia. L'UBCS auspica inoltre che la FINMA pubblichi un elenco degli enti di subcustodia che soddisfano le esigenze in materia di segregazione.

Le opinioni sono più contrastanti per quanto riguarda le disposizioni relative **all'informazione dei clienti** (art. 11a cpv. 6). L'UBS si interroga sulla necessità di disciplinare questo ambito, poiché gli obblighi di informazione dei clienti sono ora disciplinati dalla legge sui servizi finanziari (LSerFi; RS 950.1). L'UDC vorrebbe che le risorse impegnate per l'informazione dei clienti siano in correlazione con l'utilità di questa informazione. In alcuni pareri si suggerisce la possibilità di trasmettere le informazioni in maniera standardizzata e in forma elettronica conformemente all'articolo 9 capoverso 3 LSerFi (SH, TG, UDC, usam). Bär & Karrer propone di limitare l'obbligo d'informazione ai casi straordinari esposti a rischi specifici, ad esempio quando l'ente di subcustodia è situato in uno Stato che non permette di prendere provvedimenti ai sensi dell'articolo 11a capoverso 4. Il PPD, economiesuisse, l'ASB, l'usam, l'ABPS, l'ASG e UBS rifiutano le disposizioni, sottolineando che il Parlamento ha espressamente e consapevolmente rinunciato a integrare questo obbligo nella LSerFi. A loro avviso, tali disposizioni non apportano un reale valore aggiunto al cliente, tanto più che le informazioni relative alla custodia di titoli saranno in futuro incluse nell'opuscolo dell'ASB «Rischi nel commercio di strumenti finanziari», ma generano comunque costi ingenti per le banche che, in ultima analisi, saranno sostenuti dai clienti (Bär & Karrer). Se queste disposizioni dovessero essere mantenute, il PPD esige che siano descritte in maniera dettagliata e che la trasmissione dei dati sia specificata. Per l'ASB, la BCZ, l'UBCS e UBS l'obbligo di fornire, su richiesta del titolare del conto, informazioni «sui **rischi specifici** della custodia in questione» (art. 11a cpv. 6 lett. c) va troppo oltre e pertanto ne chiedono la soppressione. Essi rifiutano inoltre la disposizione sull'obbligo di comunicare i **costi** della custodia di titoli (art. 11a cpv. 6 lett. d), ritenendola poco chiara. UBS segnala al riguardo che le banche pubblicano già oggi i costi di deposito.

Le disposizioni concernenti la **trasmissione di dati** a enti di subcustodia esteri (art. 11b) ottengono un consenso di principio di numerosi partecipanti, i quali sostengono tuttavia che debbano essere adeguate, in particolare perché non tengono conto dei rapporti graduati, frequenti nella pratica, tra i diversi enti di subcustodia (ASB, economiesuisse, ABES, ABG, Baker McKenzie, BCZ, UBCS, UBS). Il quadro dei potenziali destinatari di dati dovrebbe quindi essere esteso ad altri enti di subcustodia della catena di custodia, visto che l'ente di custodia ha la possibilità di trasmettere direttamente alla sua catena di custodia i dati che ciascun ente di subcustodia necessita per adempiere i propri obblighi (analogamente ai pareri di SH e usam). Anche in questo caso, l'informazione dei clienti prevista all'articolo 11b capoverso 2 dovrebbe essere fornita in forma standardizzata, su supporto cartaceo o elettronico, analogamente a quanto disposto dalla LSerFi (SH, ASB, usam, ABG, BCZ, UBCS). Secondo il parere della BCZ e dell'UBCS, la formulazione «a seconda del diritto [...] applicabile» può determinare la necessità di chiarire le disposizioni del diritto estero applicabile, quando invece l'ente di custodia dovrebbe potersi basare sulle indicazioni fornite dall'ente di subcustodia. Sottolineano inoltre che spesso non esiste un obbligo legale, ma piuttosto un insieme di prescrizioni definite contrattualmente.

9.5 Legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi)

Una parte dei partecipanti (AG, AI, SH, TG, VD, Baker McKenzie, CP, ABES, SIX, MoMo) accoglie espressamente con favore la modifica proposta.

Procedura di consultazione relativa alla modifica della legge sulle banche (LBCR) Procedura di consultazione relativa alla modifica della legge sulle banche (LBCR) (Insolvenza, garanzia dei depositi, segregazione)

In merito alla modifica della LInFi si è espresso soltanto il Cantone BE, facendo notare che l'articolo 34 LInFi non menziona le tesorerie cantonali, sebbene gran parte di esse soddisfino le condizioni di cui all'articolo 34 capoverso 3. Chiede che questo aspetto sia preso in considerazione, ad esempio nel messaggio.

10 Elenco dei partecipanti

1. Cantoni

1.	Staatskanzlei des Kantons Zürich	ZH
2.	Staatskanzlei des Kantons Bern	BE
3.	Staatskanzlei des Kantons Luzern	LU
4.	Standeskanzlei des Kantons Uri	UR
5.	Staatskanzlei des Kantons Schwyz	SZ
6.	Staatskanzlei des Kantons Obwalden	OW
7.	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	NW
8.	Staatskanzlei des Kantons Glarus	GL
9.	Staatskanzlei des Kantons Zug	ZG
10.	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	FR
11.	Staatskanzlei des Kantons Solothurn	SO
12.	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	BS
13.	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	BL
14.	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	SH
15.	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	AR
16.	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	AI
17.	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	SG
18.	Standeskanzlei des Kantons Graubünden	GR
19.	Staatskanzlei des Kantons Aargau	AG
20.	Staatskanzlei des Kantons Thurgau	TG
21.	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	TI
22.	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	VD
23.	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	VS
24.	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	NE
25.	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	GE

2. Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

26.	Partito popolare democratico	PPD
-----	------------------------------	-----

27.	PLR.I Liberali	PLR
28.	Partito verde liberale svizzero	pvl
29.	Unione Democratica di Centro	UDC
30.	Partito socialista svizzero	PSS

3. Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

31.	Associazione dei Comuni Svizzeri	ACS
32.	Unione delle città svizzere	Unione delle città svizzere

4. Associazioni mantello nazionali dell'economia

33.	economiesuisse	economiesuisse
34.	Associazione svizzera dei banchieri	ASB
35.	Unione svizzera degli imprenditori	UPS
36.	Unione svizzera delle arti e mestieri	usam
37.	Unione sindacale svizzera	USS
38.	Travail.Suisse	Travail.Suisse

5. Ambienti interessati

39.	Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana	ACSI
40.	Fondi di compensazione AVS/AI/IPG	compenswiss
41.	Baker McKenzie Zurich	Baker McKenzie
42.	Bär & Karrer AG	Bär & Karrer
43.	Centre Patronal	CP
44.	Credit Suisse AG	CS
45.	esisuisse	esisuisse
46.	EXPERTsuisse – Associazione svizzera di esperti contabili, fiscali e fiduciari	EXPERTsuisse
47.	Fédération romande des consommateurs FRC	FRC
48.	Koordination Inlandbanken	KIB

Procedura di consultazione relativa alla modifica della legge sulle banche (LBCR) Procedura di consultazione relativa alla modifica della legge sulle banche (LBCR) (Insolvenza, garanzia dei depositi, segregazione)

49.	Banca di Obbligazioni fondiarie degli Istituti ipotecari svizzeri SA	
50.	Centrale delle banche cantonali svizzere per le obbligazioni fondiarie SA	
51.	Raiffeisen Svizzera	Raiffeisen
52.	Istituto nazionale svizzero d'assicurazione contro gli infortuni	INSAI
53.	SIX Swiss Exchange SA	SIX
54.	Fondazione per la protezione dei consumatori	SKS
55.	UBS SA	UBS
56.	Università di San Gallo	HSG
57.	Associazione delle banche estere in Svizzera	ABES
58.	Unione delle Banche Cantionali svizzere	UBCS
59.	Associazione Svizzera di Gestori di Patrimoni	ASG
60.	Associazione Modernizzazione Monetaria	MoMo
61.	Verein Vorsorge Schweiz	VVS
62.	Associazione di Banche Svizzere di Gestione Patrimoniale ed Istituzionale	ABG
63.	Association de banques privées suisses	ABPS
64.	Vischer SA	Vischer
65.	Banca cantonale di Zurigo	BCZ